

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

**Osservatorio
congiunturale
sull'industria
delle costruzioni**

SCHEDA STAMPA

A cura della Direzione Comunicazione
Eventi e Marketing associativo

EDILIZIA: PANDEMIA EFFETTO BENZINA SUL FUOCO

Il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria hanno determinato un **crollo degli investimenti del 10% nel 2020**.

Benzina sul fuoco che ha **annientato** quei primi segnali di ripresa del 2019.

Un impatto pesantissimo per un settore che **in 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre 1/3 dal 2008**

Nuovo crollo degli investimenti dopo 12 anni di crisi

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*)				
	2020	2019	2020(°)	2021(°)
	Milioni di euro	Variazioni % in quantità		
COSTRUZIONI	118.354	2,2%	-10,1%	8,6%
ABITAZIONI	58.510	2,8%	-10,5%	11,3%
- nuove (°)	15.220	5,4%	-12,5%	3,5%
- manutenzione straordinaria(°)	43.290	0,8%	-9,8%	14,0%
NON RESIDENZIALI	59.845	1,7%	-9,6%	6,0%
- private (°)	37.170	1,1%	-13,5%	5,0%
- pubbliche (°)	22.674	2,9%	-2,5%	7,7%

(*) Al netto dei costi per trasferimento di proprietà (°) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

■ LAVORO, MERCATO, CREDITO: TANTI ANCORA I SEGNI MENO

Occupazione: calano le ore lavorate. Sulla base dei dati delle Casse edili nei primi undici mesi del 2020 **le ore lavorate sono diminuite di oltre il 10%, mentre** il numero dei **lavoratori è aumentato del 2%** a testimonianza del dinamismo del settore.

Crollo a due cifre per i permessi di costruire. Nei primi 6 mesi del 2020 **-13,6%** permessi per nuove abitazioni e **-39%** permessi per edilizia non residenziale.

Contraccolpo per il mercato immobiliare. Nei primi 6 mesi del 2020 il numero di **compravendite è crollato di circa il 22%**, calo solo parzialmente recuperato nel trimestre successivo con un aumento del 3%. Soffrono soprattutto le grandi città, meglio i centri urbani piccoli e medi.

Credito: rischio finanziario per le imprese. Le **misure emergenziali** a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo **stanno per esaurire i propri effetti**, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzioni, penalizzate ancora di più a causa della **nuova definizione di default**. Una nuova tegola sulle imprese del settore che già dal 2007 al 2017 **hanno subito un taglio del 70% dei finanziamenti**.

Calano anche i mutui per le **famiglie: -7%** circa nei primi nove mesi del 2020.

La ripresa dell'attività in estate non ha compensato il calo del settore

■ SI ARRESTA LA RISALITA DELL'EDILIZIA PRIVATA

Nuove abitazioni: -12,5%

Si interrompono nel 2020 i primi segnali di ripresa: ritardi nell'attività produttiva dovuti al lockdown e a una ritrosia delle famiglie a investire

Riqualificazione del patrimonio abitativo: -9,8%

Per la prima volta crolla anche l'unico comparto sempre in positivo. Su tale risultato incide, oltre l'emergenza sanitaria, anche lo stato di attesa da parte di tutti gli operatori per l'effettivo decollo degli interventi legati al Superbonus 110%

Investimenti in calo in tutti i comparti

Edilizia non residenziale (uffici, attività commerciali): -13,5%

Un segno negativo dopo 4 anni di crescita determinato dall'andamento dei diversi settori economici coinvolti

■ ANCORA IN CALO LE OPERE PUBBLICHE

Opere pubbliche: - 2,5% gli investimenti.

In ritardo i lavori in corso e i nuovi cantieri. Lo smart working nella Pa ha rallentato ulteriormente l'operatività degli uffici pubblici. Le imprese sostengono maggiori costi di produzione.

Bandi: giù la pubblicazione di gare, su gli importi.

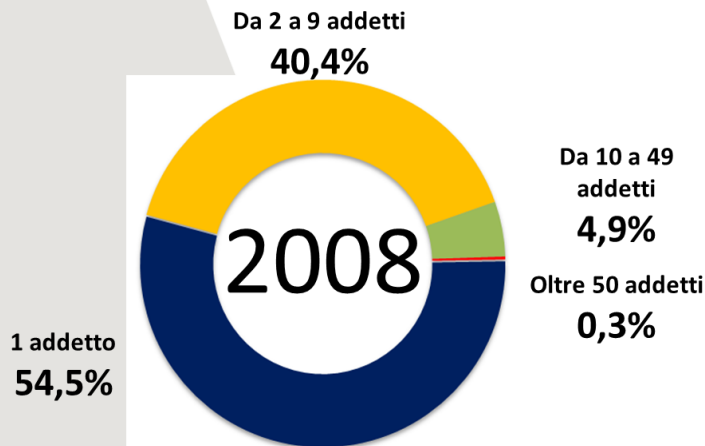
Il Dl semplificazioni ha determinato una significativa **contrazione** delle gare **pubblicate** per lavori pubblici **(-11,1%)**, concentrata nei lavori sotto soglia. **L'importo dei bandi è invece in forte aumento (+28,7%)**, trainato soprattutto dai Contratti di programma Anas e Rfi sbloccati dopo 3 anni.

MA I BANDI NON SONO CANTIERI!

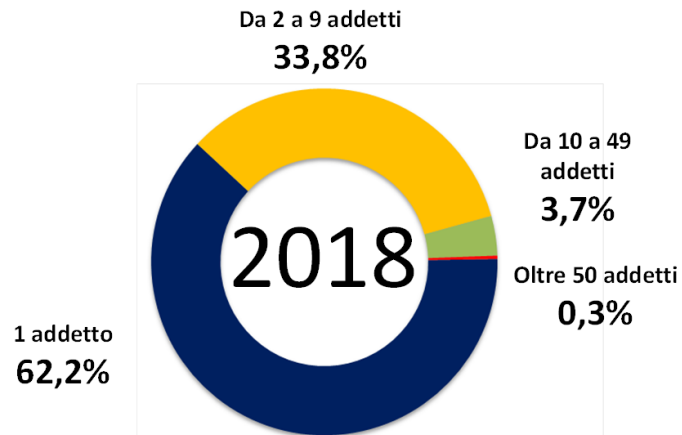
Segno negativo per investimenti e meno bandi pubblicati

■ COSTRUZIONI: A RISCHIO IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Composizione % per
classe di addetti



Composizione % per
classe di addetti



Salgono le
microimprese e
calano quelle più
strutturate

■ PREVISIONI 2021: POSSIBILE RIMBALZO POSITIVO

Tutti i fattori fanno pensare che nel **2021** si potrà assistere a un **rimbalzo per il settore: +8,6% degli investimenti in costruzioni**, con un effetto sull'economia di quasi **2 punti percentuali di Pil**.

Rimbalzo trainato da: **opere pubbliche +7,7%** e **manutenzione degli edifici +14%** (legato al Superbonus 110%).

Il ritorno del segno più nelle opere pubbliche è **condizionato dalla reale riapertura dei cantieri**, cosa che ancora non sta avvenendo, e dall'entrata nella fase di produzione delle gare pubblicate a partire dal 2017.

Segno inequivocabile che **qualunque previsione** sull'andamento del settore **deve tenere conto dell'effettiva capacità di spesa dell'amministrazione pubblica**.

**Opere pubbliche:
nel 2021 crescita
condizionata
dall'apertura dei
cantieri**

■ RECOVERY PLAN: ANCORA NON MISURABILI GLI EFFETTI

Le previsioni 2021 finora elaborate non possono tener conto delle risorse del Recovery Fund. **Il loro effettivo utilizzo è, infatti, molto incerto** perché legato alla capacità di mettere in campo misure di semplificazione e accelerazione.

In particolare l'attuale **PNRR non modifica regole e procedure che da sempre ostacolano la realizzazione degli investimenti pubblici**. Tra le criticità da segnalare, la frammentazione dei programmi di spesa (le risorse sono suddivise in 43 titoli), l'assenza di progetti e la **mancanza di una strategia unitaria** che valga sia per edilizia privata che pubblica.

Con queste regole
sarà realizzabile
meno della metà
del Piano

■ **SUPERBONUS 110% VERA MISURA DI RILANCIO**

Ammonta a 6 miliardi l'anno la spesa aggiuntiva legata al Superbonus con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro e un incremento di circa 64mila **posti di lavoro nelle costruzioni**. Considerando anche i **settori collegati** l'aumento raggiungerebbe quasi le **100mila unità**.

E' necessario **prorogare l'agevolazione fino al 2026 e semplificare la procedura d'accesso**. La proroga consentirebbe di attivare la riqualificazione e rigenerazione nelle nostre città, rendendo possibili gli interventi di demolizione e ricostruzione, **attraverso il bonus acquisti**. Occorre inoltre semplificare l'accesso alla misura e **snellire gli adempimenti amministrativi richiesti** anche per la difficoltà dei Comuni nel rispondere in tempi adeguati alle tante richieste imposte dalla norma.

Prorogare la misura e semplificare le procedure